

tima volontà dei combattenti e delle famiglie che con essi son legati non dal solo vincolo della Patria, ma pure da quelli del sangue, che una sola disciplina, una atmosfera di purezza di vita, di sacrificio del superfluo circonda e conforti l'intera Nazione in armi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Capitani d'Arzago ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se voglia porre un freno alla non più tollerabile condotta dell'esattore e tesoriere comunale di Anagni, il quale, specialmente dall'inizio della guerra, e cioè da quando maggiori furono le difficoltà per le Amministrazioni comunali, svolge azione ostentatamente ostruzionistica nei rapporti col comune, non risparmiando le famiglie dei combattenti e perfino i profughi, ai quali ultimi — come fu accertato dalla ispezione di un commissario prefettizio — ha rifiutato con futili pretesti il pagamento della diaria loro concessa dallo Stato, con offesa al sentimento unanime della cittadinanza, che alla sventurata condizione di quelle persone prodiga le più amorevoli cure. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Zegretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra e il commissario generale per i combustibili, per sapere se non ritengano opportuno:

che nelle requisizioni della legna sieno tenuti in maggiore e più equo conto gli interessi dei proprietari — e specie dei piccoli proprietari, così che questi non abbiano, per esempio, a dover cedere, come accade al presente in Lombardia — pali di castagno al prezzo massimo — estremamente basso — di lire 2.50 al quintale;

che le requisizioni della legna non vadano ad assumere un vero e proprio carattere di spogliazione, disponendo che i Consorzi granari, i Commissariati militari e le Direzioni del genio non abbiano successivamente o contemporaneamente a requisire in una medesima proprietà;

che per esigere i pagamenti, i proprietari non si vedano costretti ad attendere — non dico qualche settimana soltanto — ma mesi e mesi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Venino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se, date le condizioni dello spirito

pubblico nella città e provincia di Verona, egli non creda ormai opportuno riaprire il Collegio Reale agli Angeli, accontentando così le famiglie che reclamano la continuazione dei corsi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere, se nel caso che una madre vedova abbia tutti i suoi figli sotto le armi per la prima categoria; non sia così costituito il diritto che almeno uno di essi passi alla terza categoria e si fa il nome di Teresa Marabelli vedova Bianchi da Albuzzano (Pavia) a titolo di esempio. La Marabelli sessantaduenne ha sei figli. Cinque sono sotto le armi e uno di essi che apparteneva alla terza categoria è disperso da tempo. L'ultimo figlio, Ettore Bianchi, della classe del 1900 sarà chiamato per la prima o per la terza categoria? L'esemplificazione è qui posta per ragioni di umanità. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e delle poste e dei telegrafi, per sapere se sussista un provvedimento generale, giusta il quale agli impiegati ed agenti postali e telegrafici profughi dalle regioni invase o fatti partire d'ordine superiore da altre plaghe del Veneto e assunti al lavoro in altri uffici, verrebbe fatta cessare dal 31 dicembre 1917 l'indennità di missione e negata ogni altra indennità per le maggiori spese del nuovo soggiorno, per cui la maggioranza dei medesimi, costretta spesso a pagare due pigioni e sempre a vivere in alberghi o in quartierini ammobiliati, sarebbe condannata, con le rispettive famiglie, a morire letteralmente di fame. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ravvisi opportuno disporre che l'esito delle visite fatte negli ospedali per accertare la idoneità al servizio militare sia immediatamente reso noto ai visitati, i quali così sarebbero in grado di sistemare per tempo la loro condizione, mentre il ritardo a rendere noto l'esito delle visite non risponde ad alcuna necessità e non presenta alcun vantaggio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saudino ».